

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

Anche in agricoltura le donne portano passione e innovazione

Nel settore agricolo sono impiegate donne più scolarizzate, motivate e giovani rispetto a quelle presenti in altri settori dell'economia. Diversificare e innovare è la chiave del loro successo, anche se, prima di tutto, ci deve essere la passione per la terra. L'esempio di cinque imprenditrici agricole

Se è vero il motto che «quando il gioco si fa duro, i duri iniziano a giocare», nel nostro Paese funestato dalla crisi economica i duri in questione sembrano essere le donne. A dirlo sono i dati dell'Osservatorio dell'imprenditoria femminile di Unioncamere che tra giugno 2008 e giugno 2009 ha analizzato l'universo delle imprese, di tutti i settori dell'economia, guidate da donne o con una forte presenza femminile (circa un quarto del totale delle imprese italiane) registrando 21.342 nuove «aziende rosa».

FORTE È LA PRESENZA DELLE DONNE IN AGRICOLTURA

«Per quanto riguarda l'agricoltura – afferma Mariangela Gritta Grainer, consulente di Unioncamere per le tematiche sull'imprenditoria femminile – il calo che affligge da tempo questo settore risulterebbe maggiore senza la tenuta delle donne, che ne rappresentano l'elemento più innovativo e dinamico. Tra il 2003 e il 2008, le imprese agricole gestite da donne sono diminuite del 6,44% a fronte di un calo totale del 9,61%. C'è poi da segnalare che le donne impegnate in agricoltura sono più scolarizzate, motivate e giovani rispetto alle colleghe che fanno impresa in altri settori (il 40% ha meno di 50 anni: il dato scende al 30% se riferito a tutte le imprese)». «Le imprese gestite da donne – aggiunge Mariangela Gritta Grainer – crescono di più nell'agriturismo, nella trasformazione e vendita di prodotti alimentari, nella produzione di servizi alla persona intesi non solo come risposta a

bisogni ma come diffusione di informazione, cultura e conoscenza del territorio». Ecco un dato per quantificare il fenomeno nel nostro Paese: le aziende agricole gestite da donne a fine giugno 2009 erano 260.031 su un totale di 889.566.

L'INNOVAZIONE È PIÙ TANGIBILE QUANDO SONO LE DONNE A SCENDERE IN CAMPO

Efficaci quanto se non più delle cifre i racconti di alcune donne imprenditrici agricole, che dimostrano come sia naturale per la donna proporsi nel lavoro in chiave innovativa, sia nel caso in cui scelga di proseguire un'attività familiare che di iniziare una nuova impresa.

È quest'ultimo il caso di **Cinzia Vallaro (1)**, dinamica cinquantenne piemontese con la passione per i cavalli che nel 1986 ha dato vita a **Oleggio (Novara)** all'azienda agricola «La Pasqualina». All'inizio esisteva solo l'abitazione, circondata da 25 ettari coltivati a pascolo e prato; nel giro di qualche anno, il cascinale è diventato un **centro d'importanza internazionale per l'allevamento di cavalli sportivi** nonché un centro affiliato Fise (Federazione italiana sport equestri). Fin dall'inizio Cinzia ha deciso di aprire l'azienda al mondo delle scuole per far vivere ai ragazzi un'esperienza educativa in un contesto di avvicinamento alla natura, creando così i presupposti per l'avvio di una **fattoria didattica riconosciuta dalla regione Piemonte**. In collaborazione con i servizi sociali locali, Cinzia ha pro-

mosso anche il **progetto «diversamente abili in cascina»**, attraverso il quale i ragazzi con disabilità non gravi possono acquisire una professionalità e riuscire in questo modo a proporsi per un lavoro nelle aziende agricole della zona.

Diversificare in modo innovativo è il segreto anche per **Stefania Corrocher (2)**, titolare dell'Oasi agrituristica **Baugiano di Quarrata (Pistoia)** di 13,5 ettari, tra le vincitrici nel 2009 del premio «Oscar Green» organizzato da Coldiretti giovani impresa. Motivazione del riconoscimento è «aver contribuito con la sua attività imprenditoriale a educare le nuove generazioni ai valori della cultura contadina oltre che ai sapori inimitabili del *made in Italy*». Come Stefania sia riuscita a dare una definizione ampia e originale del concetto di multifunzionalità è presto detto: nel 1999, lasciato il lavoro d'artigiana, acquista insieme al padre un terreno e due case coloniche da ristrutturare. Obiettivo: creare il **Parco naturale del Montalbano**, un paradiso verde tra querce, oliveti e pinete, destinato «in primis» ai bambini. Nel giro di qualche anno, l'azienda agricola assume sempre più l'aspetto di oasi: con l'aiuto del lavoro dei familiari e, per alcuni progetti, con la collaborazione di enti e associazioni locali, nascono l'**agriturismo** e la **fattoria didattica**, il parco viene attrezzato per attività ludiche (di gioco) e formative e una parte di esso è destinato a «Preistorica», area a tema archeologico-didattico dove è stata riprodotta una fattoria neolitica; infine, nell'antico fienile viene allestita la **«fabbrica dei giocattoli»** dove si realiz-



1



2



1-Cinzia Vallaro gestisce un allevamento di cavalli. 2-Stefania Corrocher e le sue produzioni



3



4



5



3-Rosa Russo produce olio extravergine d'oliva.

4-Marcella Alberini (indicata dalla freccia) e alcuni bambini dell'Agrinido.

5-Rita Valente e le sue spugne vegetali prodotte con la zucca Luffa

zani i giocattoli contadini di un tempo.

Nel contempo, Stefania produce **olio, farina di castagne, miele e grano**. Il frumento da quest'anno sarà della varietà Verna, un seme di frumento tenero da tempo scomparso dal mercato della grande produzione e recuperato grazie alla ricerca dell'Ente toscano sementi. «Il Verna produce una bellissima pianta alta 1 metro e 40 cm, non ha bisogno di particolari trattamenti – racconta Stefania – e non deve essere acquistato ogni anno. Il pane che ne deriva è particolarmente gustoso e prossimamente andrà ad imbandire anche la mensa scolastica del comune di Quarrata».

Ricca d'inventiva anche **Rosa Russo (3)**, quarantenne **produttrice d'olio extravergine d'oliva a Vico Equense (Napoli)**. Nel 1997, quando subentrò insieme al fratello nella conduzione dell'azienda agricola di 1,2 ettari di famiglia, «L'Arcangelo», Rosa decise di mantenere limitata la produzione ma d'innalzare la qualità, per farne un prodotto di nicchia. Una scelta lungimirante, che nel 2002 ha avuto successo con l'iscrizione dell'azienda alla Dop (Denominazione di origine protetta) «Penisola Sorrentina» e che oggi ha la soddisfazione di fornire il proprio olio a diversi ristoranti importanti d'Italia. Complice la sua esperienza di mamma di due bambini, nel 2005 Rosa ebbe un'altra felice intuizione che si rivelò utile per diversifi-

care la produzione aziendale: l'olio extravergine d'oliva «Crescimi», indicato per gusto, valori nutrizionali e assenza di prodotti chimici nell'alimentazione dei neonati, sia nella fase di svezzamento che dello sviluppo.

All'altro capo dell'Italia, precisamente a **Ospedaletto di Pescantina (Verona)**, territorio vocato alla frutticoltura e in particolare alla coltivazione della Pesca di Verona Igt (Identificazione geografica tipica), abita **Marcella Alberini (4)**, una delle cinque vincitrici 2009 del premio nazionale «De@terra», indetto da Onilfa (Osservatorio nazionale imprenditoria femminile del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali). A farle vincere il premio, l'idea di trasformare la propria azienda agricola di 3,5 ettari «Fattoria Casa Mia» in un **Agrinido**, il primo sorto in Italia, **che ospita in media una ventina di bambini da 9 a 36 mesi** (c'è già una lista d'attesa per il prossimo settembre). «Tutto è nato dalla passione per i bambini e dall'esigenza di conciliare i tempi di lavoro con la famiglia – racconta la trentenne Marcella, madre di due bambini – nonché dalla consapevolezza dell'insufficienza di strutture per la prima infanzia. Da qui la decisione di unire alle risorse già disponibili, quali l'azienda agricola di nostra proprietà, un servizio educativo che mettesse a frutto la mia esperienza di «Tagesmutter», l'assisten-

za domiciliare all'infanzia d'ispirazione tedesca che praticavo già dal 2004». «Nel nostro asilo di campagna – spiega Marcella – i bambini seguono un progetto educativo come negli altri asili ma hanno in più la possibilità di osservare e sperimentare in maniera diretta la natura e di stabilire una relazione di rispetto e di contatto con gli animali che alleviamo. Con me lavorano tre educatrici e mia madre, regina incontrastata della cucina. In mensa serviamo un menù specifico per i piccoli, ispirato al rispetto dei principi legati alla stagionalità, al territorio e alle tipicità locali».

Sempre in Veneto, questa volta però a **San Giorgio delle Pertiche (Padova)** vive **Rita Valente (5)**, volitiva sessantenne madre di tre figli, che qualche anno fa ha scelto di assumere a tempo pieno la gestione dell'azienda agricola familiare di 5 ettari «Due Canali». L'avvicendamento nella direzione ha significato un sostanziale cambio di produzione: dalla **coltivazione** di zucche ornamentali Rita è passata a quella di **Luffa cilindrica, varietà da cui si ottengono spugne vegetali per uso domestico e igiene personale**. I primi tempi Rita vendeva i prodotti nei mercatini di paese ma oggi, grazie a Internet, è riuscita ad allargare il mercato a erboristerie, centri benessere e hotel di tutta Italia. La sua determinazione e capacità l'hanno portata ad affiancare all'attività agricola anche un ruolo istituzionale, quello di presidente di «Rosa Working», associazione promossa in Veneto da Coldiretti.

Marina Meneguzzi

Ecco dove trovare su Internet informazioni sull'imprenditoria femminile
www.onilfa.gov.it
www.if-imprenditoriafemminile.it
www.oscargreen.it
www.donneincampo.it
www.cia.it
www.coldiretti.it
www.confagricoltura.it